l'Unità
Giornale fondato
da Antonio Gramsci nel 1924

Il nome della crisi: occupazione

PAOLO LEON

Una crisi è una crisi è una crisi vale per la rosa di Gertrude Stein come per l economia Sono ormai due anni che sappiamo che l economia italiana è in recessione e già due anni fa gli economisti più avvertiti avevano previsto che la riduzione di occupazione si sarebbe sentita con ritardo (la cosiddetta isteresi dell occupazione) Tutto ciò è reso più grave dal fatto – anche questo previsto – che la crisi colpisce le grandi come le piccole imprese mentre il settore terziario compresa la pubblica amministrazione non è in grado di offrire posti di lavoro sostitutivi A tanta capacità di previsione non sembra che il governo abbia dato alcun peso

La svalutazione in corso porterà un rimedio a questa situazione se le imprese che esportano e quelle che vendono all interno in concorrenza con le importazioni vorranno sfruttarla per accrescere le proprie produzioni Ma l effetto della svalutazione sull occupazione è positivo e rilevante se e solo se le imprese decideranno di mantenere fissi i loro prezzi di vendita potrebbero benissimo invece far crescere i prezzi in lire fino al livello al quale li porteranno i concorrenti esteri mantenendo invariato il volume di produzione e di occupazione ma aumentando i margini di profitto Anzi le imprese sono spinte a comportarsi così finché i tassi di interesse in Italia resteranno tanto più alti rispetto a quelli degli altri paesi perché è molto meno rischioso aumentare i prezzi far crescere gli utili e comprare Bot che ampliare la produzione e assumere personale Anche di questo aspetto il governo sembra disinteressarsi

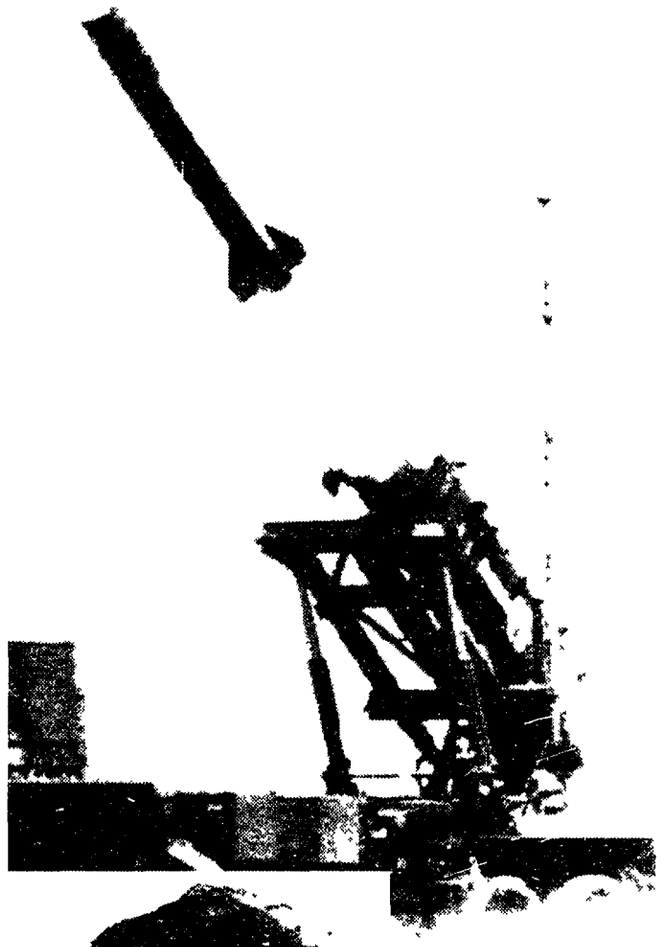
In ogni caso il possibile rimedio della svalutazione è parziale Il settore terziario non guadagna nulla dalla svalutazione protetto era e protetto rimane ma c è crisi economica e non può espandersi Inoltre l aumento della pressione fiscale e il blocco salariale riflessi nelle misure del governo ridurranno i consumi e per questa via anche l occupazione nei settori del commercio del turismo e del trasporto

Il nostro governo sembra dunque ignorare il dramma della disoccupazione Se è vero che qualche risorsa è stata assegnata all ennesima *task force* non sarà questa a risolvere il problema il massimo che potrà proporre sulla base delle esperienze passate è che le risorse vengano usate per nuove Cig nuovi prepensionamenti nuovi corsi di formazione Spero proprio che nessuno nel governo si sia illuso dopo anni di cultura economica conservatrice che il blocco della scala mobile e dei contratti di lavoro avrebbero determinato un aumento di occupazione Anzi la prova che della disoccupazione al governo non interessi affatto è l ineffabile tendenza a tenere alti e perfino ad aumentare i tassi di interesse pur dopo aver ridotto i salari o il polverone creato sulle privatizzazioni che indipendentemente dai loro meriti specifici distoglie l attenzione dai problemi più urgenti

Perché non è vero che non si possa far nulla Non abbiamo bisogno di coprirci dietro la Confindustria ma questa ha ragione a chiedere una immediata e forte riduzione dei tassi di interesse – che serve a ridurre il costo del debito pubblico a ridare fiato alla Borsa a stimolare le imprese ad investire Su questa base è possibile chiedere agli imprenditori un nuovo patto per l occupazione nel quale sia prevista la riduzione degli interessi e una politica industriale ma anche il blocco (temporaneo) delle chiusure e delle ristrutturazioni aziendali Tra l altro un blocco del genere spingerebbe le imprese ad aumentare la produzione perché avrebbero interesse a far lavorare quelli che altrimenti sarebbero in esubero e ciò l indurrebbe a non aumentare i prezzi e a conquistare nuove aree di mercato Certo ci sono rischi può determinarsi una maggiore svalutazione può esserci una fuga di capitali può incrinarsi la fiducia dei risparmiatori nei Bot Ma si tratta di rischi da parare da correggere da ridurre *correndoli* non si tratta di vincoli assoluti né di idoli da adorare Il governo ha affermato di avere avuto il coraggio dell equità nel costruire le misure per risanare la finanza pubblica guardando la disoccupazione che cresce si ha l impressione che il coraggio si stia esibendo soprattutto nei confronti dei più deboli

Parla Marisa Cervia, la moglie del superesperto di «guerre stellari» sparito 27 mesi fa
Dopo l'appello del Papa ai rapitori la famiglia è convinta che qualcosa stia muovendosi

«Ora possiamo sperare che Davide torni»



Il lancio di un missile Patriot e a sinistra militari francesi si esercitano con un lanciarazzi nella zona di Gibuti Siamo nell agosto del 1990 pochi giorni dopo l invasione del Kuwait da parte dell Irak

L angoscia la paura di un incubo che potrebbe non avere mai fine e la speranza Da coltivare per se ma anche per Erica e Daniele che hanno solo pochi anni Dal settembre del 1990 è questa la vita di Marisa Gentili la moglie di Davide Cervia esperto di guerre stellari» scomparso nel nulla mentre tornava a casa a Velletri Domenica il Papa ha rivolto un appello ai rapitori e in casa Cervia è rinata la speranza

MARCELLA CIARNELLI

ROMA Il tempo continua a scorrere inesorabile Un giorno dopo l altro Le stagioni si succedono alle stagioni Fa freddo poi di meno esplode il sole dell estate e il cielo a settembre è di un azzurro limpido irripetibile È già Natale? Ma se sono ieri c'era ancora tanta voglia di mare Lo scadenzario della vita ha date fisse Alcune comuni a tutti altre molto personali «di famiglia» Anche la vita di Marisa Cervia scorre condizionata dagli eventi e dalle stagioni Ma è solo un apparenza di normalità La sua vera vita si è fermata il 12 settembre del 1990 quando suo marito Davide non è tornato a casa come ogni sera dal lavoro

Scomparso svanito nel nulla Un rapimento apparso subito anomalo Le condizioni economiche della famiglia non sono tali da far pensare alla possibilità di un forte riscatto che peraltro non è mai stato chiesto da nessuno Nella tragedia di Marisa Cervia non c è dunque neanche quel legame che nei sequestri tradizionali corre sul filo del telefono tra rapitori e famiglia dell ostaggio e che serve ad avere notizie anche scarse della persona cara In questa vicenda c è stata solo una telefonata un mese dopo la scomparsa dell uomo La voce di uno straniero che sussurra La persona a voi cara è in nostra compagnia Da allora il silenzio E la certezza sempre più concreta che la causa della scomparsa di Davide Cervia 33 anni supersperto di sistemi missilistici uno dei pochi specialisti in guerre elettroniche sia proprio da mettere in relazione con il suo strano ma affascinante lavoro che d altra parte lui aveva scelto di abbandonare quando aveva deciso di mettere su famiglia Non aveva avuto dubbi Per stare vicino alla sua Marisa una bella ragazza bruna che adesso ha solo trenta anni e i figli Erica e Daniele oggi otto e sei anni meglio un posto sicuro in un azienda di Velletri poco lontana da casa a fabbricare accumulatori elettronici Una scelta di vita radicale per uno dei soli centoventi tecnici italiani capaci di intervenire sui complessi sistemi indispensabili nelle «guerre stellari» Un G E sigla difficile da ottenere ma che rende chi l ha conseguita «cervello indispensabile» per chi ha necessità di far funzionare armi sofisticate Per avere dalla propria parte un uomo con queste capacità si può anche decidere di rapirlo? Per come è andata fin qui la vicenda stando alle testimonianze di gente che ha visto in quella sera di settembre l uomo caricato di forza su un auto verde non dovrebbero esserci dubbi

Il fatto che il supertecnico avesse abbandonato il suo lavoro per dedicarsi ad uno certamente più tranquillo non è bastato a far desistere dal rapirlo quelli che avevano bisogno del suo cervello della sua capacità indubbia di muoversi a proprio agio nel mondo delle armi elettroniche ma anche in quello delle tecniche di disturbo radar indispensabili nelle «guerre stellari» di questa epoca tormentata Solo poco più di un mese prima della comparsa di Davide Cervia (non va dimenticato) c era stata l invasione del Kuwait e i venti di una guerra possibile (che poi c è stata) avevano cominciato a sconvolgere l equilibrio del mondo Una coincidenza solo il caso o una spy story internazionale di cui nessuno incorta riuscito a trovare il bandolo

Chiediamo al Signore che Davide Cervia possa ritornare in seno alla famiglia dove è atteso con ansia e affidiamo a Maria Santissima la moglie e in modo speciale i due bambini perché possano rivedere presto a casa il loro papà Il racconto è la voce di Giovanni Paolo II che ha riportato durante l Angelus di domenica scorsa l attualità la vicenda di quel uomo giovane capace che da più di due anni non vede suoi figli La disperazione di una donna che si trova d improvviso a fare i conti con la vita senza il cui sostegno se non quello della sua famiglia dato che la norma di legge certo ma esistono anche le leggi della solidarietà Dopo quaranta giorni dalla scomparsa Davide Cervia è stato licenziato dall azienda in cui lavorava per assenza ingiustificata

Il cielo era limpido ieri a Velletri E i morsi del freddo si facevano sentire La tramontana non perdona Ma in casa Cervia la speranza riaccesa dalle parole del Papa sembra essere riuscita a riscaldare cuori e mani Marisa vive questo ritorno d interesse per la vicenda del suo Davide come un segno di una possibile vicina soluzione Parla racconta la sua storia questi due anni e più passati ad aspettare che la sua vita apparentemente normale ritorni ad esserlo veramente

Cosa succede nel suo cuore, nel suo cervello ogni volta che squilla il telefono?

Corro a rispondere con la speranza di risentire la voce di Davide o almeno di qualcuno che mi dia sue notizie Ma non è mai successo dopo quell unica telefonata Questo per me è il tempo dell angoscia Ho la sensazione di vivere in un incubo che a volte ho paura che non avrà mai fine

Quali sono i momenti più brutti?

La sera la notte È terribile Mi mancano tutte le nostre piccole abitudini il nostro chiacchierare dopo cena quando i bambini erano a letto e finalmente avevamo un po di tempo per noi E poi le feste i compleanni Pasqua ma anche le vacanze Natale Questo sarà il terzo che trascorreremo senza di lui Ma io continuo a sperare in un miracolo

E i bambini, cosa sanno di tutta questa storia?

Ho detto la verità ai miei figli Certo nel modo in cui loro potevano capire Sono abbastanza grandi specialmente la bambina per leggere i giornali e vedere la televisione Non avrei potuto permettere che notizie di suo padre ne avesse da altri Così ho raccontato loro che il loro papà è un tecnico molto bravo che dei signori di un altro Paese non potevano fare a meno del suo lavoro e che lo hanno portato via ma che tornerà da noi appena possibile Ed è proprio così Lui qualunque cosa si mettesse a fare ci riusciva lo parlo in continuazione del loro papà ad Erica e Daniele Ricordiamo le gite fatte insieme i viaggi anche le cose piccole di tutti giorni che ora sono diventate così importanti Rifaremo quelle cose tutti e quattro insieme quando Davide tornerà Lo ripeto sempre ai miei figli

Rassicurando i suoi figli lei si sente più sicura?

Certo lo faccio per loro ma anche per me Voglio che intorno ai bambini e a tutta la famiglia non ci sia quel senso di mancanza quell idea di vuoto che è il segno di un assenza definitiva E dura Ogni giorno di più ma io non voglio farmi prendere dallo sconforto

Lei, però, in questa battaglia per non dimenticare non è sola Cosa significa avere l'aiuto e la solidarietà di tanta gente?

Al Comitato per Davide che è stato messo su a Velletri sono arrivate in questi anni oltre diecimila adesioni Ancora oggi mi arrivano lettere segni d affetto e di interesse Però nei mesi scorsi ho avuto anche paura che non dovesse succedere più nulla e che tutto sarebbe stato dimenticato Certo quando si va andati a «Chi l ha visto?» abbiamo sentito che tanta gente ci era vicina Grazie a quella trasmissione riuscimmo anche a ritrovare l auto di Davide La gente parlava di questo caso alcuni parlamentari fecero interrogazioni Poi ci si abituò a tutto e il caso di Davide Cervia sembrava destinato a restare chiuso nel ricordo dei suoi amici e della sua famiglia Ma negli ultimi tempi qualcosa si è rimesso in moto Se che il Presidente della Repubblica si è interessato al nostro caso Forse riuscirò ad incontrarlo per chiedergli di fare anche l impossibile per ridare il padre ad Erica e Daniele Sono così piccoli hanno bisogno di tanto affetto

E poi c'è stato l'intervento del Papa

Quando il Vescovo che segue la vicenda dall inizio insieme ad un frate cappuccino mi ha avvertito che Giovanni Paolo II avrebbe parlato di Davide non credevo che lo avrebbe fatto all Angelus ascoltato da milioni di persone Non siamo andati in piazza San Pietro abbiamo preferito ascoltarlo a casa dalla televisione tutta la famiglia unita Mancava solo Davide Ma forse non ci mancherà per molto tempo ancora Chissà

Qui accanto Marisa Gentili moglie di Davide Cervia il superesperto di guerre stellari scomparso nel nulla nel settembre del 1990

l'Unità

Direttore Walter Veltroni
Condirettore Piero Sansonetti
Vicedirettore vicario Giuseppe Caldarola
Vicedirettori Giancarlo Bosetti Antonio Zollo
Redattore capo centrale Marco Demarco

Editrice spa l Unità
Presidente Antonio Bernardi
Consiglio d Amministrazione
Giancarlo Aresta Antonio Bellocchio
Antonio Bernardi Elisabetta Di Prisco
Amato Mattia Mario Pariboschi Enzo Proietti
Liliana Rampello Renato Strada Luciano Ventura
Direttore generale Amato Mattia

Direzione redazione amministrazione
00187 Roma via dei Due Macelli 23 13
telefono passante 06 699961 telex 613461 fax 06 6783555
20124 Milano via Felice Casati 32 telefono 02 67721
Quotidiano del PDS
Roma Direttore responsabile Giuseppe F Mennella
Iscriz al n 243 del registro stampa del trib di Roma iscriz come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n 1555
Milano Direttore responsabile Silvio Trevisani
Iscriz al nn 1584 e 2550 del registro stampa del trib di Milano iscriz come giornale murale nel registro del trib di Milano n 3599

Certificato
n 1929 del 13/12/1991

Come eravamo, come potevamo diventare...

ENRICO VAIME

Parlare di cinema in un angolo che fa riferimento alla televisione sarebbe sembrato fino a qualche anno fa improprio o addirittura innaturale Oggi no Oggi parlare di cinema a proposito di Tv è pertinente anzi quasi addirittura obbligato no la televisione è il maggior produttore di film se non quasi l ultimo rimasto

La Tv consuma cinema ed è costretta a produrlo Lo fa collaborando alle imprese più impegnative del mercato ed anche alle più digestive o persino ignobili per assumere prodotti scadenti utili per ipotetici (e oggi credo quasi inesistenti) zoccoli duri d ascolto La Rai partecipa alle produzioni di grandi maestri per esempio gliene va dato atto Non lo fa per eroismo inutile quello dei paracadutisti sportivi che affrontano un rischio inventato da loro stessi a dimostrare che spericolati si diventa (soprattutto se si riesce pur farla) La televisione di Stato coproduce titoli prestigiosi anche per una questione d immagine Ben venga una tale motivazione

Cinema e Tv sono continuamente sinergici Si pensi a che se c è chi aborrisce questa parentela fra due mezzi che sostengono non solo non si apparentano ma non convivono

Non la penso così Un ciò polavoro dello schermo resiste all impatto col video Forse è il cinema che non sopporta prodotti di provenienza e ispirazione televisiva La settimana scorsa i più attenti tra i cinefili hanno potuto per esempio vedere o rivedere dei film classici come Intolerance di D W Griffith Lo specchio di Tarkovskij Sinotokia di Lubitsch (con Greta Garbo)

Questa è utile informazione culturale possibile solo col piccolo schermo Ho accennato a pedissequi demiurghi le mezze Così come devono morire le funzioni spesso indispensabili della Tv nel momento in cui producono in un periodo in cui i privati sono tentati proprio da quelli utili

Ancora grazie alla televisione che ci ha riproposto certi film come quelli che ho citato e che ieri sera erano su Raitre per i grandi nottuni La rifaccio io Il sorpasso di Dino Risi Non a caso l 8 dicembre di trent anni fa quel film veniva proiettato in prima visione Sull importanza de Il sorpasso molto si è scritto Con quel film la commedia all italiana raggiungeva uno dei suoi vertici insieme con Tutti a casa di Comencini Cerravamo tanto amati di Scola Una vita difficile in cui c è Risi e alcuni pochi altri

Oggi il cinema – riproposto dalla tv – ha insegnato ai più giovani spettatori e anche ai più giovani cineasti come potevano voltare il cinema italiano Il cinema che non aveva certi televisivi pronti alla coproduzione ma si fondava sull iniziativa dei produttori privati al uno dei quali sono finito – anche in consapevolmente – nella storia del cinema Altri nelle barzellette Alla prima de Il sorpasso Cecchi Gori il vecchio disse a Gassman in tosco romanesco Stavolta se pesa ti ammazzi! Poi la centrò soprattutto il botteghino gli dettero torto meno male

Era dura (più dura di ora) fare il cinema in quei tempi Si facevano capolavori nonostante tutto E bisognava rispettare anni perché qualcosa di valido venisse riconosciuto e apprezzato Oggi Il sorpasso è quel cinema di Risi autore sulla breccia non sbiorato dalla sua sorda vendetta dell anagrafe fermiamoci per la Tv per ricordarci come eravamo e come saremmo potuti diventare se Ma il discorso si fa troppo lungo

Per i mali che ci vengono dal Cielo
il rimedio è la pazienza
per quelli che ci vengono dalla terra
è la prudenza

Talmud Babilonia